

# Due giardini di West 8

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131682>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

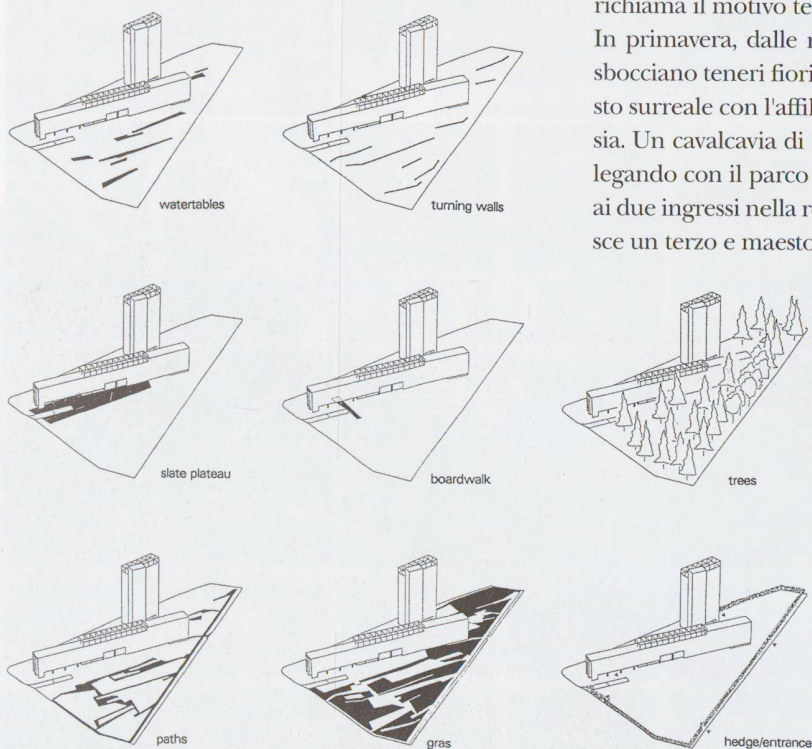
## Due giardini di West 8

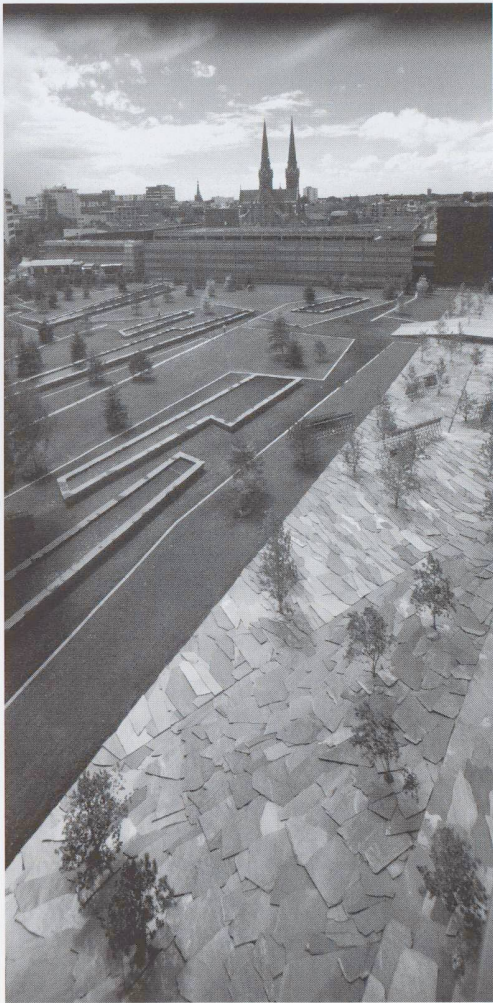
progetti di: Adriaan Geuze, Cyrus B. Clark,  
Trevor Bulle, David Buurma, Edwin van der Hoeven,  
Erik Overdiep, Guido Marsille, Marnix Vink,  
Jan Paul de Ridder, Sibil Stráuli

### Interpolis

La sede della Interpolis si sviluppa lungo l'asse della stazione ferroviaria di Tilburg. La parte edificata è situata all'estremità nord di un grande appezzamento triangolare, che per circa due ettari è adibito a parco. Il parco costituisce un mondo sereno e autonomo, separato dall'ambiente circostante tramite siepi e una recinzione di acciaio color verde scuro con trama a foglia di alloro. Durante il giorno è liberamente accessibile sia al personale dell'azienda sia alla popolazione di Tilburg. Lo schema del parco è stato elaborato considerandone la necessaria completezza rispetto alla mole dell'edificio vero e proprio. Da questa considerazione deriva, per esempio, la piantumazione perimetrale ad abeti americani, la cui sagoma longilinea e agile fa da elemento compensatore alla torre disegnata dall'architetto Bonne-  
ma. La superficie erbosa segue un andamento ispi-

rato agli smottamenti tettonici, ed è delimitata da muri di contenimento in cemento grigio scuro. Vasche d'acqua di forma oblunga e dimensioni varie (20-85 metri), ciascuna animata da ninfee e ranocchie, costituiscono il tema centrale del parco. La disposizione irregolare e le sagome asimmetriche delle vasche creano nel parco effetti prospettici di grande intensità e in continua evoluzione. Passeggiando per i soffici sentieri che attraversano il parco, lastricati con scaglie di legno rosso-bruno, ci si può sedere sugli ampi bordi delle vasche o sulle doghe di legno che rivestono il ciglio dei muri di contenimento. La funzione del parco è di spazio dove rilassarsi e svagarsi, ma anche di spazio dove il personale possa lavorare in mezzo al verde. Nel parco sono dislocate prese per computer che consentono sia l'alimentazione elettrica sia la connessione con l'elaboratore centrale dell'azienda. Lungo la facciata dell'edificio corre un costone rivestito di larghe lastre di ardesia, disposte su piani e angoli diversi, con un effetto che richiama il motivo tettonico della superficie erbosa. In primavera, dalle magnolie piantate tra le lastre sbocciano teneri fiori bianchi che creano un contrasto surreale con l'affilata e scabra superficie di ardesia. Un cavalcavia di legno attraversa il costone collegando con il parco il piazzale di ingresso. Insieme ai due ingressi nella recinzione, il cavalcavia costituisce un terzo e maestoso accesso al parco.





Il progetto è un'opera di architettura di grande scala che si inserisce nel tessuto urbano esistente. L'obiettivo è creare uno spazio pubblico di qualità, capace di ospitare attività culturali e sociali. La soluzione proposta prevede la realizzazione di un complesso di edifici che si integrano con l'ambiente circostante. L'architettura è caratterizzata da linee pulite e volumi geometrici. L'uso di materiali naturali e locali contribuisce a creare un senso di continuità con il territorio. La progettazione ha tenuto conto delle esigenze di accessibilità e di sostenibilità ambientale. L'opera rappresenta un modello di sviluppo urbano che valorizza la qualità della vita e il patrimonio culturale della città.



### Swamp garden, Charleston (USA)

Nel 1997, lo studio West 8 Landscape Architects venne invitato a realizzare un'installazione per lo Spoleto Art Festival, manifestazione annuale nata nel 1977 e imperniata su eventi teatrali e di arti visive. Lo Spoleto Art Festival si svolge nella città di Charleston (USA), dove l'ambiente naturale e il clima subtropicale creano un paesaggio eterogeneo consistente di oceano, estuari, fiumi, paludi d'acqua salata e paludi d'acqua dolce, alcune delle quali ospitano veri e propri boschi di cipressi. Per l'edizione del 1997 venne organizzata una mostra all'aperto intitolata Uomo/Natura: l'arte e il paesaggio a Charleston e nella Low Country. In quell'occasione lo studio West 8 realizzò un progetto per le paludi del Cypress Garden. Una struttura rettangolare di paletti di acciaio collegati tra loro da fili di acciaio isola dal resto una piccola porzione di palude. Sui fili sono adagiati strati di muschio che fanno da pareti leggerissime e fluttuanti. In questa sorta di stanza all'aria aperta il mutamento della luce dalla mattina alla sera produce costanti modulazioni di atmosfera. Una passerella di legno si diparte dalla terraferma e, raggiunta la palude, si biforca in due sezioni che abbracciano la porzione isolata. Una sezione funge da approdo per le imbarcazioni, l'altra si trasforma in due panchine, realizzate in legno di cipresso trovato sul luogo. Qui, nel surreale isolamento della palude di cipressi, i visitatori possono osservare le tartarughe abbronzarsi su una zattera semiflottante ancorata in uno degli angoli, e, se sono fortunati, possono addirittura vedere un alligatore.

